

Prot. n°100/22/CNTP

Roma, 28 Gennaio 2022

E, per Conoscenza

Al Signor Direttore dell'Ufficio V
Gen. B. Pasquale MIGLIACCIO
ROMA

Al Signor Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Pres. Bernardo PETRALIA
ROMA

Al Signor Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dr. Roberto TARTAGLIA
ROMA

Al Signor Direttore Generale
del Personale e delle Risorse del D.A.P.
Dr. Massimo PARISI
ROMA

Al Signor Provveditore Regionale
di Lazio, Abruzzo e Molise
Dr. Carmelo CANTONE
ROMA

Al Signor Direttore dell'Ufficio X
C/O D.G.P.R. - D.A.P.
D.ssa Debora MIELI
ROMA

Al Signor Direttore dell'Ufficio IV
C/O D.G.P.R. - D.A.P.
D.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Presidente USPP
Dr. Giuseppe MORETTI
ROMA

Al Commissario Straordinario USPP Lazio
Sig. Daniele NICASTRINI
ROMA

**OGGETTO: N.T.C. Roma Organizzazione del lavoro - TOTALE ASSENZA DI UN PROTOCOLLO D'INTESA
CHE NE STABILISCA I CRITERI.-**

Signor Direttore,

Questo Coordinamento dell'Unione Sindacati di Polizia Penitenziaria (USPP), tenuto conto della "Road Map" concordata con il Provveditore Regionale e diretta ad integrare l'organico del Servizio, ritiene sia giunto il momento per stabilire i criteri per una corretta organizzazione del lavoro e quindi per un corretto impiego del personale di Polizia Penitenziaria.

E' da circa due mesi che la scrivente O.S. riceve segnalazioni circa un discutibile impiego del personale che ingenera malumore negli appartenenti al Corpo.

Da una visione del servizio programmato del mese di gennaio c.a. (che in ragione delle esigenze di servizio avrà subito sicuramente delle modifiche) tali malumori a nostro avviso sembrerebbero avere fondatezza. Si è potuto notare tanto per mero esempio, una forbice ampia (min./max turni assegnati) tra coloro a cui si sono programmati turni di piantonamento, o anche la mancata previsione della giornata libera dopo l'esecuzione del turno notturno, **senza poi contare coloro che assicurano turni di lunga che fruiscono (così sembra) del relativo smontante in maniera posticipata e quindi in violazione del DPR 170/07.**

Disparità sembrano altresì evidenziarsi nell'assegnazione di turni di piantonamento al personale in possesso della patente categoria "D". Anche in questo caso la forbice (min./max. turni assegnati) appare piuttosto ampia.

Anche in relazione ai turni di Sorveglianza Generale molti dubbi emergono in relazione alla loro copertura. Non comprendiamo infatti le motivazioni relative alla scelta di non impiegare gli appartenenti al ruolo degli Ispettori nei turni pomeridiani, al contrario di ciò che avviene per gli appartenenti al ruolo dei Sovrintendenti che però non vengono impiegati nei turni mattutini di Sorveglianza Generale. Comunque anche in questo caso sembra che la distribuzione di tali turni non sia omogenea.

Si deve aggiungere poi che è stata data notizia che dal prossimo mese di Febbraio l'attività di preposto alla Sorveglianza Generale del Servizio sarà affidata interamente al personale dei ruoli Ispettori e Sovrintendenti, facendo quindi rientrare nelle proprie competenze il personale del ruolo Agenti/Assistenti che per oltre vent'anni hanno retto il Servizio nei turni serali/notturni e festivi.

Se ovviamente concordiamo col principio, dubbi sorgono sulla collocazione del personale uscente dal settore della Sorveglianza Generale al quale in ragione delle competenze acquisite nel tempo andrebbe riconosciuta la giusta considerazione.

In proposito corre l'obbligo di segnalare una ulteriore anomalia che vede protagonista, suo malgrado, un "ex capoturno" che gravato da problematiche di natura fisica che in base alla certificazione del medico del lavoro imporrebbe un impiego operativo consono, **non solo tale possibilità non è stata garantita dal Servizio con la scusa di attendere la pronuncia dell'Ospedale militare (appuntamento previsto per febbraio) ma in ragione di tale problematica fisica sarebbe stato sollevato dall'incarico di Capoturno senza l'emissione di un formale provvedimento di destinazione ad altro incarico negando così il diritto al dipendente di poter impugnare la disposizione emanata.**

In ultimo, lamentele sono pervenute in relazione alla programmazione dei servizi che in più di qualche caso vede l'impiego del personale in più attività di servizio imponendo quindi il superamento dell'orario ordinario senza l'acquisizione del necessario consenso e quindi **in violazione dell'art. 10 A.N.Q., stipulato in data 24/03/2004.**

E' ovvio che le situazioni sopra rappresentate ove fossero fondate, sarebbero figlie di una organizzazione non inquadrata all'interno di paletti tra l'altro previsti dalle normative vigenti, a partire dall'Accordo Nazionale Quadro citato che delega quindi al libero arbitrio determinano malumori e lamentele.

Per questo si ritiene necessario ed opportuno avviare un confronto con il fine di poter pervenire ad un accordo chiaro che possa tutelare tanto il personale quanto l'Amministrazione stessa che lo gestisce.

In tale quadro, questo Coordinamento non può che richiedere ex art. 3 P.I.R. 2005 l'immediata convocazione per definire l'organizzazione del lavoro del Nucleo Cittadino di Roma.

Delega fin da ora la Segreteria Regionale USPP Lazio a trattare la questione **e ad attivare la competente Commissione Arbitrale Regionale laddove l'Ufficio V del PRAP - LAM non convocasse le parti nei termini stabiliti dal P.I.R. predetto.**

Per quanto sopra esposto, si resta in attesa di cortese ed urgente riscontro.
Distinti saluti.-

IL RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO

Consigliere Nazionale USPP

Umberto DI STEFANO

